

Armonia di Voci

PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA



**LA SOLENNITÀ
DEL SS. CORPO
E SANGUE
DI CRISTO**

2003
3 LUGLIO
AGOSTO
SETTEMBRE



armonia di VOCI

Rivista del Centro Evangelizzazione
e Catechesi «Don Bosco» di Leumann (Torino)

in collaborazione con la *Facoltà di Teologia*
dell'Università Pontificia Salesiana (Roma)
e con il *Pontificio Istituto di Musica Sacra* di Roma

PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA

ISSN 0391-5425

Luglio-Agosto-Settembre 2003
Anno 58, numero 3

DIREZIONE

Massimo Palombella

Università Pontificia Salesiana
Piazza Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma
Tel./Fax 06.872.90.505
e-mail: massimo@ups.urbe.it

COLLABORATORI

• *Musica:*

M. Bargagna - N. Barosco - M. Chiappero
R. de Cristofaro - D. De Risi - V. Donella
L. Donorà - G. Gai - S. Kmotorka
G. Liberto - D. Macheda - A. Martorell
I. Meini - V. Miserachs - L. Molfino
R. Mucci - M. Nardella - M. Nosetti
F. Rampi - A. Ruo Rui - D. Stefani
G.A. Vanzin - A. Zorzi.

• *Testi:*

R. Bracchi - E. dal Covolo - M. Mantovani.

• *Musica-Liturgia-Cultura:*

A. Amato - E. Costa - F. Rainoldi
M. Sodi - E. Stermieri.

© 2003 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati.

LA SOLENNITÀ DEL SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

Versioni «base»:

CI NUTRI SIGNORE CON FIORE DI FRUMENTO

T: R. Bracchi. M: R. Mucci 86

LAUDA SION

T: R. Bracchi. M: V. Miserachs 88

PANE DI OGNI FRAGRANZA

T: R. Bracchi. M: V. Donella 102

O CRISTO PANE D'IMMORTALITÀ

T: R. Bracchi. M: L. Molfino 104

Elaborazioni per Schola e parti organistiche:

CI NUTRI SIGNORE CON FIORE DI FRUMENTO

T: R. Bracchi. M: L. Molfino 106

PANE DI OGNI FRAGRANZA

T: R. Bracchi. M: V. Donella 114

O CRISTO PANE D'IMMORTALITÀ

T: R. Bracchi. M: L. Molfino 124

La musica contenuta nel CD allegato è eseguita da un Ottetto vocale composto da coristi della Cappella Musicale di Trinità dei Monti (Roma) diretti da mons. Valentino Miserachs, preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma.

Coristi:

Carla Ferrari (soprano), Keiko Maricawa (soprano), Marta Zanassi (contralto), Clementina Zarrillo (contralto), Adriano Caroletti (tenore), Ermenegildo Corsini (tenore), Alberto Tapia (basso), Roberto Valenti (basso).

Organista: Juan Paradell Solé.

La registrazione è stata effettuata il 6 e 7 giugno 2003 nella Chiesa dell'Università Pontificia Salesiana di Roma (Organo Tamburini, Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1) dallo Studio Mobile della Radio Vaticana.

L'Assemblea è stata formata da alcuni coristi del Coro Interuniversitario di Roma.

Tecnico del suono: Roberto Bellino.

Editing digitale e mastering: Studio EcoSound (via B. Cerretti, 32 - Roma).

Ingegneri del suono: Silvio Piersanti - Augusto Arena.

Coordinamento generale: Massimo Palombella.

Amministrazione e Commerciale:

Editrice Elledici, 10096 Leumann (Torino)
Ufficio abbonamenti: tel. 011.95.52.164/165; fax 011.95.74.048
e-mail: vendite@elledici.org • internet: www.elledici.org

Abbonamento annuo 2003:
€ 48,50 (estero € 56,00) • CCP 21670104
Un numero € 13,75

ELLEDICI • 10096 LEUMANN (TORINO)
Direttore responsabile: **Giovanni Battista Bosco**



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

Papa Urbano IV nel XIII secolo estese a tutta la Chiesa d'Occidente la celebrazione del Corpo e Sangue del Signore, la Solennità del *Corpus Domini*, che posteriormente sarà ratificata da Clemente V e dal Concilio di Vienne.

Inizialmente questa festa era celebrata con differenti rituali e per questo motivo Urbano IV incaricò Tommaso d'Aquino di preparare un Ufficio universale, quello che di fatto è giunto fino ai nostri giorni. Esso si presenta come una valida sintesi per la sua ricchezza biblico-teologica e per la capacità di congiungere mirabilmente elementi dell'Antico e del Nuovo Testamento.

In questo Ufficio si raccolgono i temi dell'Alleanza e del Regno di Dio, dell'espiazione universale del Servo di Jahvè, del memoriale della passione, morte e resurrezione di Cristo, della sua presenza reale nel nuovo popolo di Dio che è la Chiesa, come centro del suo culto e fonte di vita e unità di tutti i membri, come primizia della gioia e dell'eternità che ci è aperta e donata nel suo mistero.

Gli autori spirituali, nel corso dei secoli, così come la riflessione teologica e i documenti magisteriali, fino al Vaticano II e alla recente Lettera Enciclica di Giovanni Paolo II, hanno offerto ulteriori indicazioni (concetti, immagini, chiarimenti...) per accostarci alla grandezza di questo mistero d'amore.

Ecclesia de Eucharistia, tra l'altro, ribadisce chiaramente che la fonte stessa della comunione e il suo culmine è il sacrificio eucaristico. «L'Eucaristia crea comunione ed educa alla comunione. San Paolo scriveva ai fedeli di Corinto mostrando quanto le loro divisioni, che si manifestavano nelle assemblee eucaristiche, fossero in contrasto con quello che celebravano, la Cena del Signore. Conseguentemente l'Apostolo li invitava a riflettere sulla vera realtà dell'Eucaristia, per farli ritornare allo spirito di comunione fraterna (cf. *1 Cor* 11,17-34). Efficacemente si faceva eco di questa esigenza sant'Agostino il quale, ricordando la parola dell'Apostolo: "Voi siete corpo di Cristo e sue membra" (*1 Cor* 12,27), osservava: "Se voi siete il suo corpo e le sue membra, sulla mensa del Signore è depresso quel che è il vostro mistero; sì, voi ricevete quel che è il vostro mistero". E da tale constatazione deduceva: "Cristo Signore [...] consacrò sulla sua mensa il mistero della nostra pace e unità. Chi riceve il mistero dell'unità, ma non conserva il vincolo della pace, riceve non un mistero a suo favore, bensì una prova contro di sé"».¹

Nell'intento di raccogliere il ricco patrimonio di questa tradizione e di attuare in verità la Riforma Liturgica chiesta dal Concilio Vaticano II, si offre qui una versione in lingua italiana della celebre *Sequenza (Lauda Sion)* della Solennità del Corpo e Sangue del Signore, insieme con tre nuove composizioni, preparate rispettivamente per l'ingresso, la presentazione dei doni e per la comunione.

Il comporre nuovi testi e nuova musica per la Liturgia nell'ottica ecclesiologica del Concilio Vaticano II è una grande sfida che esige studio e ricerca.

Non si tratta infatti di lasciare cose vecchie senza più valore, e neanche di inventare dal nulla nuove prassi musicali ma di ricomprendere il tutto all'interno di un'ecclesiologia capace di cogliere il valore, la cultura e la professionalità di una grande tradizione insieme alle inalienabili sfide dell'oggi. In questo modo la preoccupazione della tutela di un grande e glorioso patrimonio – il gregoriano e la polifonia insieme al latino – deve in modo inalienabile congiungersi con l'apertura alla sfida dell'incarnazione nello specifico cattolico dell'uomo *capax Dei*. Cultura, lingua viva, "umano", storia sono allora istanze che doverosamente devono entrare nel culto non solo con funzione "didattica" – così come accadde con la vicenda Luterana² – ma perché costitutivamen-

te legate all'essere stesso della Liturgia con il superamento di ogni ideologico "sacro" e "profano".

L'uso della lingua viva implica allora l'attivo coinvolgimento di coloro che, con gli stilemi propri di una precisa lingua e cultura, possono finalmente esprimere il sentire religioso di un popolo come parte stessa del celebrare e non solo elemento periferico e secondario.

Questa grande sfida va però realizzata nell'attenzione di non cedere alla sottile tentazione del "funzionalismo" e cioè del considerare i segni nella liturgia solo ed esclusivamente finalizzati ad una frenetica "attiva partecipazione" del popolo, partecipazione che ha più il sapore di un "consumo". Infatti là dove tutti agiscono affinché tutti diventino soggetto, svanisce, con la Chiesa soggetto comune, anche il vero attore della Liturgia. Si dimentica infatti che la Liturgia è *opus Dei* dove Egli agisce per primo e dove l'uomo, per mezzo dell'azione di Dio, è redento.³ Dove il gruppo celebra se

stesso, celebra in realtà un nulla, perché il gruppo non è un motivo per celebrare.

In questo contesto non esiste più arte destinata alla Liturgia, ma non si può neppure più parlare di Liturgia in quanto essa presuppone la Chiesa. Ciò che rimane sono i rituali di gruppo che si ser-

vono più o meno abilmente di mezzi espressivi. Tali sottospecie di liturgie di gruppo non sono cosmiche in quanto vivono dell'autonomia del gruppo, non hanno storia perché caratterizzate proprio dall'emancipazione dalla storia e dal fare da sé, e non conoscono neppure il Mistero perché in esse tutto viene chiarito, e "deve" essere chiarito. In tali rituali non vi è dunque reale partecipazione proprio perché è estranea l'ubbidienza a quel Dato che superando l'uomo permette all'uomo di essere tale. I segni distintivi di questo modo di essere insieme sono l'arbitrio quale forma necessaria di rifiuto di ogni forma o norma esistente, l'irripetibilità (la ripetizione sarebbe già dipendenza) e l'artificialità perché tutto deve essere solo pura creazione dell'uomo.

Tanta produzione e altrettanta prassi dell'immediato post-Concilio Vaticano II si ponevano – forse inconsciamente – su quanto appena descritto ma fa sorridere il constatare come ancora oggi si rimane ancorati a modelli e stilemi che più non ci appartengono ma che soprattutto sono privi di ogni sapore di cultura e che fanno della Chiesa un "recinto autoreferenziale".

Testi e musica che presentiamo in questo numero vorrebbero cogliere la sfida del Concilio Vaticano II che è essenzialmente una sfida di cultura nella consapevolezza della dignità del popolo di Dio e di una vera ed ampia comprensione di ciò che significa "partecipare" alla celebrazione.

Su ciascuno dei canti si indica qualche elemento specifico nella relativa pagina di presentazione, mostrando almeno parte della ricca ispirazione biblica che li caratterizza. *Ci nutri Signore con fiore di frumento*, la sequenza *Lauda Sion*, *Pane di ogni fragranza* e *O Cristo, pane d'immortalità* possono così collocarsi come prezioso aiuto per la celebrazione di una comunità ecclesiale che si propone di associare la novità della produzione all'impegnativo compito di fedeltà ad una ricchezza ricevuta, perché sia a sua volta coltivata nell'oggi, con le sue peculiarità, e trasmessa alle generazioni che verranno.

M. Mantovani - M. Palombella

¹ GIOVANNI PAOLO II, *Ecclesia de Eucharistia* (Città del Vaticano 2003), n. 40. Cf. AGOSTINO D'IPPONA, *Sermo* 272, in PL 38, 1247-1248.

² Per un approfondimento circa la questione liturgica in Lutero cf. PALOMBELLA M., *Actuosa Participatio. Indagine circa la sua comprensione ecclesiale. Apporto al chiarimento dell'interazione tra lex credendi, lex orandi e lex vivendi nei secoli XVI-XVII* (Roma 2002), 54-71.

³ Cf. PIO XII, *Mediator Dei*, in AAS 39 (1947), 526-527.

La grande sfida di una Riforma Liturgica

Al M° Luigi Molfino, con affetto, stima e gratitudine

CI NUTRI SIGNORE CON FIORE DI FRUMENTO

Versione "base"

T: Remo Bracchi

M: Roberto Mucci

© 2003 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

**Ci nutri, Signore,
con fiore di frumento,
con miele dalla roccia, alleluia.**

1. Come la cerva corre nella notte
alle chiare tue sorgenti,
così io verrò alla tua fonte, o Dio,
quando ancora l'aurora è di piume
e di silenzio.

2. Apri sui monti, avvolti nelle nebbie,
le chiare tue sorgenti.
E dalle colline della mirra, a valle
d'acque scendono gonfi i torrenti
e di delizie.

3. Tu la tua mano schiudi e colmi ognuno
che grida a te, di beni.
A te sollevano le braccia, Signore,
i tuoi figli, con gli occhi ripieni
della tua gloria.

Il ritornello del canto traduce in lingua viva l'antifona d'ingresso della Celebrazione Eucaristica, tratta dal versetto 17 del Salmo 80. Le strofe richiamano l'immagine da una parte della terra assetata (cf. *Ps* 142, 7) e dall'altra della generosità di un Dio che "apre la sua mano e sazia ogni vivente". È esplicito anche il rimando al Salmo 41; non a caso fin dall'iconografia paleocristiana l'immagine della cerva che si abbeverava alle fonti d'acqua viva è stata utilizzata per indicare la sacramentalità della Chiesa, che ha la sua massima espressione nell'Eucaristia.

The musical score is written for voice and organ. It begins with a vocal line in 3/4 time, marked "Solenne" and "f". The lyrics are: "RIT. Ci nu - tri, Si - gno - re, con fio - re di fru - men - to, con". The organ accompaniment is in 3/4 time, also marked "Solenne" and "f". A "Ped." (pedal) marking is present under the organ part. The score then changes to 4/4 time, with the vocal line marked "poco tratt." and the organ part also marked "poco tratt.". The lyrics continue: "mie - le dal - la roc - cia. Al - le - lu - - - ja." The organ part features sustained chords and moving lines in both hands.

*Solo a tempo
ben recitato*

1. Co - me la cer - va cor - re nel - la not - te al - le
2. A - pri sui mon - ti, av - vol - ti nel - le neb - bie, le
3. Tu la tua ma - nò schiu - di e col - mi o - gnu - no che

a tempo

Tast.

, con gran lirismo

1. chia - re tue sor - gen - ti, co - sì io ver - rò al - la tua
2. chia - re tue sor - gen - ti. E dal - le col - li - ne del - la
3. gri - da a te, di - be - ni. A te sol - le - va - no le

Ped.

, più p con anima

1. fon - te, o Di - o, quan - do an - co - ra l'au - ro - ra è di piu - me
2. mir - ra, a val - le d'ac - que scen - do - no gon - fi i tor - ren - ti
3. brac - cia, Si - gno - re, i tuoi fi - gli, con gli oc - chi ri - pie - ni

poco tratt. *a tempo*

Tast.

svanendo e rall.

1. - e di si - len - zio, e di si - len - zio.
2. - e di de - li - zie, e di de - li - zie.
3. - del - la tua glo - ria, del - la tua glo - ria,

più p svanendo e rall.

Ped.

LAUDA SION

Sequenza

T: Remo Bracchi
M: Valentino Miserachs
© 2003 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

Loda, Sion, il Salvatore,
la tua guida, il tuo pastore.
Non frenare il giubilo.

Quanto hai forza, ardisci tanto,
che più grande d'ogni canto
è colui che celebri.

Sulla tavola imbandita
oggi il pane della vita
gioia viva inaugura.

Vero cibo egli si dona
ai fratelli, che a corona
della mensa siedono.

La tua lode sia sonora,
sorga chiara, come aurora
che d'immenso illumina.

Oggi noi facciam memoria
nella cena di sua gloria
e del suo martirio.

Nuova Pasqua, nuova legge
è l'Agnello per il gregge.
Tutto il vecchio ha termine.

Viene il nuovo, va l'antico.
Sorge il vero dall'intrico
fitto della tenebra.

Ciò che Cristo ha inaugurato,
in memoria ci ha lasciato,
viva per i secoli.

Iniziati al suo mistero,
consacriamo il pane vero,
che dà vita agli uomini.

Carne è il pane, sangue il vino,
vivo pane del cammino,
fin che giunga al termine.

Se non tocchi, se non vedi,
con invitta fede credi
ciò che i sensi supera.

Una sola è la presenza,
anche nella differenza
che nei segni s'agita.

Pane e vino gli occhi han visto,
ma è presente tutto il Cristo
in ciascuna specie.

Da chi frange non è inciso,
da chi mangia non diviso:
è spezzato ed integro.

Al convito dell'Agnello,
tanto questo quanto quello,
uno e mille assumono.

Ma ne avranno opposta sorte:
per la vita o per la morte
gli uni e gli altri mangiano.

Buoni mangiano e perversi,
ma con esiti diversi
nel convito identico.

Tu sii certo che al momento,
quando spezzi il sacramento,
vive intero nel frammento
chi nel tutto palpita.

Solo è scissa la figura.
Non si muta la statura
né raggiunge la frattura
l'ospite invisibile.

Pan degli angeli fragrante,
dato in cibo al viandante,
che alla cena mani sante
per i figli spezzano.

Dai profeti preannunziato,
in Isacco sei immolato,
nella Pasqua anticipato,
manna dato agli esuli.

Pane vero, buon pastore,
tu ci guidi ai campi in fiore;
tutti accogli nel tuo amore,
da' riposo al nostro cuore
nella terra che abiti.

Tu, che tutto sai e vali,
che conduci noi mortali,
facci a sera commensali,
figli al Figlio resi uguali,
dove il male ha termine.
Amen.

Si presenta qui, in una significativa traduzione italiana, il testo della *Sequenza* della Solennità del Corpus Domini. In questo modo tutti possono associarsi, nel canto di adorazione del Mistero Eucaristico, alla ricca Tradizione che ha visto soprattutto negli inni medievali - richiesti e composti da Tommaso d'Aquino - un'espressione culturale e insieme artistica di notevole valore. Vengono via via esposti alla mente e al cuore dei fedeli gli elementi fondamentali che ineriscono a questo insondabile mistero.

Andante, scorrevole ♩ = 84

S. e C.

Lo - da, Si - on, il Sal - va - to - re, la tua gui - da, il tuo pas - to - re. Non fre -

S
- na - re il giu - bi - lo. Quan - to hai for - za, ar - di - sci tan - to, che più gran - de d'o - gni

C
Quan - to hai for - za, ar - di - sci tan - to, che più gran - de d'o - gni

T
Quan - to hai for - za, ar - di - sci tan - to, che più gran - de d'o - gni

B
Quan - to hai for - za, ar - di - sci tan - to, che più gran - de d'o - gni

S
can - to è co - lui che ce - le - bri.

C
can - to è co - lui che ce - le - bri.

T
can - to è co - lui che ce - le - bri. Sul - la ta - vo - la im - ban - di - ta og - gi il

B
can - to è co - lui che ce - le - bri.

S
C
T
B

pa - ne del - la vi - ta gio - ia vi - va i - nau - gu - ra. Ve - ro ci - bo e - gli si
Ve - ro ci - bo e - gli si
Ve - ro ci - bo e - gli si

S
C
T
B

do - na ai fra - tel - li, che a co - ro - na del - la men - sa sie - do - no. La tua
do - na ai fra - tel - li, che a co - ro - na del - la men - sa sie - do - no.
do - na ai fra - tel - li, che a co - ro - na del - la men - sa sie - do - no.
do - na ai fra - tel - li, che a co - ro - na del - la men - sa sie - do - no.

S. lo - de sia so - no - ra, sor - ga chia - ra, co - me au - ro - ra che d'im - men - so il - lu - mi -

S. - na. Og - gi noi fac - ciam me - mo - ria nel - la ce - na di sua glo - ria e del
 C. Og - gi noi fac - ciam me - mo - ria nel - la ce - na di sua glo - ria e del
 T. Og - gi noi fac - ciam me - mo - ria nel - la ce - na di sua glo - ria e del
 B. Og - gi noi fac - ciam me - mo - ria nel - la ce - na di sua glo - ria e del

S. suo mar - ti - ri - o.
 C. suo mar - ti - ri - o.
 T. suo mar - ti - ri - o. Nuo - va Pa - squa, nuo - va leg - ge è l'A - gnel - lo per il
 B. suo mar - ti - ri - o.

T. e B.

S
C
T
B

Vie-ne il nuo - vo, va l'an - ti - co. Sor-ge il
 Vie-ne il nuo - vo, va l'an - ti - co. Sor-ge il
 greg - ge. Tut - to il vec - chio ha ter - mi - ne. Vie-ne il nuo - vo, va l'an - ti - co. Sor-ge il
 Vie-ne il nuo - vo, va l'an - ti - co. Sor-ge il

S
C
T
B

ve - ro dal-l'in - tri - co fit - to del - la te - ne - bra. ^{S.} Ciò che Cri - sto ha j - nau - gu -
 ve - ro dal-l'in - tri - co fit - to del - la te - ne - bra.
 ve - ro dal-l'in - tri - co fit - to del - la te - ne - bra.
 ve - ro dal-l'in - tri - co fit - to del - la te - ne - bra.

S - ra - to, in me - mo - ria ci ha la - scia - to, vi - va per i se - co - li. I - ni - zia - ti al suo mi -

C - - - - - I - ni - zia - ti al suo mi -

T - - - - - I - ni - zia - ti al suo mi -

B - - - - - I - ni - zia - ti al suo mi -

S - ste - ro, con - sa - cria - mo il pa - ne ve - ro, che dà vi - ta a - gli uo - mi - ni.

C - ste - ro, con - sa - cria - mo il pa - ne ve - ro, che dà vi - ta a - gli uo - mi - ni.

T - ste - ro, con - sa - cria - mo il pa - ne ve - ro, che dà vi - ta a - gli uo - mi - ni. Car - ne è il

B - ste - ro, con - sa - cria - mo il pa - ne ve - ro, che dà vi - ta a - gli uo - mi - ni.

T.
T. pa - ne, san - gue il vi - no, vi - vo pa - ne del cam - mi - no, fin che giun - ga al ter - mi -

S. Se non toc - chi, se non ve - di, con in - vit - ta fe - de cre - di ciò che i
C. Se non toc - chi, se non ve - di, con in - vit - ta fe - de cre - di ciò che i
T. - ne. Se non toc - chi, se non ve - di, con in - vit - ta fe - de cre - di ciò che i
B. Se non toc - chi, se non ve - di, con in - vit - ta fe - de cre - di ciò che i

S. sen - si su - pe - ra. U - na so - la è la pre - sen - za, an - che nel - la dif - fe -
C. sen - si su - pe - ra.
T. sen - si su - pe - ra.
B. sen - si su - pe - ra.

S
- ren - za che nei se - gni s'a - gi - ta. Pa - ne e vi - no gli oc - chi han vi - sto, ma è pre -

C
Pa - ne e vi - no gli oc - chi han vi - sto, ma è pre -

T
Pa - ne e vi - no gli oc - chi han vi - sto, ma è pre -

B
Pa - ne e vi - no gli oc - chi han vi - sto, ma è pre -

S
- sen - te tut - to il Cri - sto in cia - scu - na spe - ci - e.

C
- sen - te tut - to il Cri - sto in cia - scu - na spe - ci - e.

T
- sen - te tut - to il Cri - sto in cia - scu - na spe - ci - e. Da chi fran - ge non è in - ci - so, da chi

B
- sen - te tut - to il Cri - sto in cia - scu - na spe - ci - e.

S Al con - vi - to del - l' A -

C Al con - vi - to del - l' A -

T man - gia non di - vi - so: è spez - za - to ed in - te - gro. Al con - vi - to del - l' A -

B Al con - vi - to del - l' A -

S - gnel - lo, tan - to que - sto quan - to quel - lo, u - no e mil - le as - su - mo - no. Ma ne a -

C - gnel - lo, tan - to que - sto quan - to quel - lo, u - no e mil - le as - su - mo - no.

T - gnel - lo, tan - to que - sto quan - to quel - lo, u - no e mil - le as - su - mo - no.

B - gnel - lo, tan - to que - sto quan - to quel - lo, u - no e mil - le as - su - mo - no.

S - vran - no op - po - sta sor - te: per la vi - ta o per la mor - te gli u - ni e gli al - tri man - gia -

S - no. Buo-ni man - gia - no e per - ver - si, ma con e - si - ti di - ver - si nel con -

C Buo-ni man - gia - no e per - ver - si, ma con e - si - ti di - ver - si nel con -

T Buo-ni man - gia - no e per - ver - si, ma con e - si - ti di - ver - si nel con -

B Buo-ni man - gia - no e per - ver - si, ma con e - si - ti di - ver - si nel con -

S - vi - to i - den - ti - co.

C - vi - to i - den - ti - co.

T - vi - to i - den - ti - co. Tu sii cer - to che al mo - men - to, quan - do spez - zi il sa - cra -

B - vi - to i - den - ti - co.

S
C
T
B

So - lo è
So - lo è
- men - to, vi - ve in - te - ro nel fram - men - to chi nel tut - to pal - pi - ta. So - lo è
So - lo è

S
C
T
B

scis - sa la fi - gu - ra. Non si mu - ta la sta - tu - ra né rag - giun - ge la frat -
scis - sa la fi - gu - ra. Non si mu - ta la sta - tu - ra né rag - giun - ge la frat -
scis - sa la fi - gu - ra. Non si mu - ta la sta - tu - ra né rag - giun - ge la frat -
scis - sa la fi - gu - ra. Non si mu - ta la sta - tu - ra né rag - giun - ge la frat -

S. e C.

S - tu - ra l' o - spi - te in - vi - si - bi - le. Pan de - gli an - ge - li fra - gran - te, da - to in

C - tu - ra l' o - spi - te in - vi - si - bi - le.

T - tu - ra l' o - spi - te in - vi - si - bi - le.

B - tu - ra l' o - spi - te in - vi - si - bi - le.

S ci - bo al vi - an - dan - te, che al - la ce - na ma - ni san - te per i fi - gli spez - za -

S - no. Dai pro - fe - ti prean - nun - zia - to, in I - sac - co sei im - mo - la - to, nel - la

C Dai pro - fe - ti prean - nun - zia - to, in I - sac - co sei im - mo - la - to, nel - la

T Dai pro - fe - ti prean - nun - zia - to, in I - sac - co sei im - mo - la - to, nel - la

B Dai pro - fe - ti prean - nun - zia - to, in I - sac - co sei im - mo - la - to, nel - la

S Pa-squa an - ti - ci - pa - to, man - na da - to a - gli e - su - li.

C Pa-squa an - ti - ci - pa - to, man - na da - to a - gli e - su - li.

T Pa-squa an - ti - ci - pa - to, man - na da - to a - gli e - su - li. Pa-ne ve - ro, buon pa -

B Pa-squa an - ti - ci - pa - to, man - na da - to a - gli e - su - li.

T - sto - re, tu ci gui - di ai cam - pi in fio - re; tut - ti ac - co - gli nel tuo a - mo - re, dà ri

S Tu, che tut - to sai e

C Tu, che tut - to sai e

T po - so al no - stro cuo - re nel - la ter - ra che a - bi - ti. Tu, che tut - to sai e

B Tu, che tut - to sai e

S
va - li, che con - du - ci noi mor - ta - li, fac - ci a se - ra com - men - sa - li, fi - gli al

C
va - li, che con - du - ci noi mor - ta - li, fac - ci a se - ra com - men - sa - li, fi - gli al

T
va - li, che con - du - ci noi mor - ta - li, fac - ci a se - ra com - men - sa - li, fi - gli al

B
va - li, che con - du - ci noi mor - ta - li, fac - ci a se - ra com - men - sa - li, fi - gli al

S
Fi - glio re - si u - gua - li, do - ve il ma - le ha ter - mi - ne. A - - - men.

C
Fi - glio re - si u - gua - li, do - ve il ma - le ha ter - mi - ne. A - - - men.

T
Fi - glio re - si u - gua - li, do - ve il ma - le ha ter - mi - ne. A - - - men.

B
Fi - glio re - si u - gua - li, do - ve il ma - le ha ter - mi - ne. A - - - men.

PANE DI OGNI FRAGRANZA

Versione "base"

T: Remo Bracchi

M: Valentino Donella

© 2003 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

1. I tuoi figli circondano la mensa
come rami d'ulivo.
Tu dividi tra loro la tua vita
dentro il tuo pane vivo.
La sua dolcezza intensa
fa di noi tutti un solo corpo, un'anima.

2. Ecco quanto è soave, quanto è bello
tutti insieme abitare.
È profumo di balsamo che gronda
sopra le vesti chiare,
sui lembi del mantello,
come rugiade che dai colli stillano.

3. Tu prepari per noi sul monte santo
i tuoi cibi imbanditi.
Il tuo calice è colmo d'ogni ebbrezza,
qui, dove ormai inghiottiti
sono la morte e il pianto,
né avrà più notte il giorno primo ed ultimo.

4. Padre santo, del pane tuo nutriti,
noi varchiamo la morte.
Apri il mare davanti i nostri passi,
con il tuo braccio forte.
Stringici a mensa uniti
intorno al Figlio, nel tuo Santo Spirito.

Il canto - tratto dall'antifona di offertorio presente prima della Riforma Liturgica del Concilio Vaticano II - raccoglie alcune espressive immagini bibliche che associa al mistero eucaristico. È chiara e feconda l'ispirazione ai Salmi, e tra essi il canto dei fratelli che vivono in comunione (cf. Ps 132); al banchetto preconizzato dal profeta Isaia; al passaggio "pasquale" del Mar Rosso. L'offerta della propria vita, in unione al sacrificio di Cristo, permette a ciascuno di "varcare la morte".

Andante moderato



1. I tuoi fi - gli cir - con - da - no la men - sa co - me
2. Ec - co quan - to è so - a - ve, quan - to è bel - lo tut - ti in -
3. Tu pre - pa - ri per noi sul mon - te san - to i tuoi
4. Pa - dre san - to, del pa - ne tuo nu - tri - ti, noi var -

Andante moderato

Organo

1. ra - mi d'u - li - vo. Tu di - vi - di tra lo - ro la tua vi - ta
2. - sie - me a - bi - ta - re. È pro - fu - mo di bal - sa - mo che gron - da
3. ci - bi im - ban - di - ti. Il tuo ca - li - ce è col - mo d'o - gni eb - brez - za,
4. - chia - mo la mor - te. A - pri il ma - re da - van - ti i no - stri pas - si,

1. den - tro il tuo pa - ne vi - vo. — La sua dol - cez - za in -
 2. so - pra le ve - sti chia - re, — sui lem - bi del man -
 3. qui, do - ve or - mai in - ghio - ti - ti — so - no la mor - te e il
 4. con il tuo brac - cio for - te. — Strin - gi - ci a men - sa u -

1. - ten - sa fa di noi tut - ti un so - lo cor - po, u - n'a - ni - ma. *tratt.*
 2. - tel - lo, co - me ru - gia - de — che dai col - li — stil - la - no.
 3. pian - to, né a - vrà più not - te il gior - no pri - mo ed ul - ti - mo.
 4. - ni - ti in - tor - no al Fi - glio, nel tu - o San - to — Spi - ri - to. *tratt.*

All'amico, sig. Ercole Recagni, del Pontificio Istituto Ambrosiano di M.S. con stima e viva riconoscenza per l'intelligente aiuto sempre datomi nella lunga e preziosa collaborazione

O CRISTO PANE D'IMMORTALITÀ

Versione "base"

T: Remo Bracchi
M: Luigi Molfino
© 2003 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

O Cristo, pane d'immortalità, cibo donato agli uomini.

1. Il Signore è il mio pastore,
non manco di nulla.
Io non avrò timore
quando la luce, ancora fanciulla,
si rifiuta di crescere.
2. Quando vado nella notte
e oscura è la valle
e l'ombra tutto inghiotte,
tu mi sollevi sulle tue spalle
verso il giorno già al valico.
3. Mi conduci alle sorgenti
dell'acque di vita
dalla roccia eromponenti,
alle tue verdi rive, fiorite
dei narcisi del Libano.

Il ritornello traduce in lingua viva l'antifona di comunione della Celebrazione Eucaristica e le strofe attingono nel loro insieme alla ricchezza di immagini e di contenuti del canto di fiducia espresso nel Salmo 22, "Il Signore è il mio pastore". Notevole la vivacità espressiva del testo, specie nel gioco delle prime due strofe sulla luce e sull'oscurità. Una confidenza, proprio perché nutrita di "pane d'immortalità", che si estende a tutte le dimensioni dell'esistenza, da quando "la luce, ancora fanciulla, si rifiuta di crescere" fino al momento in cui il giorno è "già al valico".

Energico ♩ = 84

f

RIT. O Cri - sto, pa - ne d'im - mor - ta - li -

Energico ♩ = 84

Organo

f

allarg. molto

- tà, ci - bo do - na - to a - gli uo - - - mi - ni.

allarg. molto

mp e poco meno

1. Il Si - gno - re è il mio pa - sto - re, non man - co di nul - la. Io
2. Quan - do va - do nel - la not - te e o - scu - ra è la val - le e
3. Mi con - du - ci al - le sor - gen - ti del - l'ac - que di vi - ta dal -

mp

cresc.

p quasi eco

1. non a - vrò ti - mo - re quan - do la lu - ce, an - cor fan - ciul - la, _____
2. l'om - bra tut - to in - ghio - te, tu mi sol - le - vi sul - le tue spal - le _____
3. - la roc - cia e - rom - pen - ti, al - le tue ver - di ri - ve, fio - ri - te _____

cresc. *p*

, mf

dim.

tratt.

Al Rit.

1. — si ri - fiu - ta di cre - sce - re. _____
2. — ver - so il gior - no già al va - - li - co. _____
3. — dei nar - ci - si del Li - - ba - no. _____

mf *dim.* *tratt.* *Al Rit.*

CI NUTRI SIGNORE CON FIORE DI FRUMENTO

Elaborazioni per Schola e parti organistiche

T: Remo Bracchi

M: Roberto Mucci

© 2003 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 3 VOCI (STB)

ben recitato

S

1. Co - me la cer - va cor - re nel - la not - te al - le chia - re tue sor -
2. A - pri sui mon - ti, av - vol - ti nel - le neb - bie, le ___ chia - re tue sor -
3. Tu la tua ma - no schiu - di e col - mi o - gnu - no che ___ gri - da a te, di ___

T

1. Co - me la cer - va cor - re nel - la not - te al - le chia - re tue
2. A - pri sui mon - ti, av - vol - ti nel - le neb - bie, le ___ chia - re tue
3. Tu la tua ma - no schiu - di e col - mi o - gnu - no che ___ gri - da a te,

B

1. Co - me la cer - va cor - re nel - la not - te al - le sor -
2. A - pri sui mon - ti, av - vol - ti nel - le neb - bie, le tue sor -
3. Tu la tua ma - no schiu - di e col - mi o - gnu - no ___ di ___

Tast.

con gran lirismo

p

S

1. - gen - ti, co - sì io ver - rò al - la tua fon - te, o
2. - gen - ti. E dal - le col - li - ne del - la mir - ra, a
3. be - ni. A te sol - le - va - no le brac - cia, Si -

T

1. sor - gen - ti, co - sì ver - rò al - la fon - te tua, Si - gno - re
2. sor - gen - ti. E dal - - - le col - li - ne del - la mir - ra,
3. di be - ni. A te sol - le - va - no le brac - cia

B

1. - gen - ti, co - sì al - la fon - te tua, o
2. - gen - ti. E dal - - - le col - li - ne a
3. be - ni. A te sol - le - va - no, Si -

Ped.

*a tempo
con anima*

S
1. Di - o, quan-do an - co - ra l'au - ro - ra è di piu - me
2. val - le d'ac - que scen - do - no gon - fi i tor - ren - ti
3. - gno - re, i tuoi fi - gli, con gli oc - chi ri - pie - ni

T
p *poco tratt.* *a tempo con anima*
1. mio Di - o, quan-do an - co - ra l'au - ro - ra è di
2. a val - le d'ac - que scen - do - no gon - fi i tor -
3. Si - gno - re, i tuoi fi - gli con gli oc - chi ri -

B
poco tratt. *a tempo con anima*
1. Di - - - - o, quan-do an -
2. val - - - - le d'ac - que
3. - gno - - - - re, i tuoi

poco tratt. *a tempo*

Tast.

S
, svanendo e rall.
1. - e di si - len - zio, e di si - len - zio.
2. - e di de - li - zie, e di de - li - zie.
3. - del - la tua glo - ria, del - la tua glo - ria.

T
svanendo e rall.
1. piu - me e di si - len - zio, e di si - len - zio.
2. - ren - ti e di de - li - zie, e di de - li - zie.
3. - pie - ni del - la tua glo - ria, del - la tua glo - ria.

B
svanendo e rall.
1. - co - ra l'au - ro - ra è di si - len - zio.
2. scen - do - no gon - fi di de - li - zie.
3. fi - gli ri - pie - ni di tua glo - ria.

svanendo e rall.

Ped.

Volendo eseguire la presente strofa a 2 voci miste, si ometta la parte del Baritono.

ELABORAZIONE RITORNELLO PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

Solenne

S
 Ci nu - tri, Si - gno - re, con fio - re di fru -

C
 Ci nu - tri, Si - gno - re, con fio - re di fru -

T
 Ci nu - tri, Si -

B
 Ci nu - tri, Si - gno - re, con fior di fru -

Solenne

Ped.

S
 - men - to, con mie - le dal - la roc - cia, al - le - lu - ia.

C
 - men - to, con mie - le dal - la roc - cia, al - le - lu - ia.

T
 - gno - re, con mie - le dal - la roc - cia.

B
 - men - to, con mie - le dal - la roc - - - - - cia.

Tast. Ped.

ULTIMO RITORNELLO PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

Solenne

S
 Ci nu - tri, Si - gno - re, con fio - re di fru - men - to, con —

C
 Ci nu - tri con fior di fru - men - to, con mie - le dal - la

T
 Tu ci nu - tri, o Si - - gno - re,

B
f Tema "Lauda Sion"
 Tu ci nu -

Solenne

f

Tast. Ped.

S
 mie - le dal - - - - la roc - - - - cia. Al - le - lu - ia, al -

C
 roc - cia, dal - la — *tratt.* roc - - - - cia. *a tempo* Al - le - lu -

T
 dal - la roc - - - - - cia. *tratt.* *a tempo* Al - - - - le -

B
 - tri, o Si - gno - - - - re. *tratt.* *a tempo* Al -

f

maestoso *tratt. molto*

S
- le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - - - - ia.

C
- ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - - - - ia.

T
- lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

B
- le - lu - - - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

tratt. molto

Ped.

PRELUDIO

Solenne
come Fanfara

*molto liberamente
come improvvisando* *movendo*

ff e molto marcato

Via Ance

Tast.

Ped.

Tast.

tratt. con Ance

Ped.

Più largo

lunga

Tempo I

statico

ff

mp

Tast.

tratt.

poco tratt. *misterioso*

3

Clarinetto I

Coro Viole

III

Ped.

II

cresc.

II

tratt.

Assemblea *Al* $\text{\textcircled{S}}$

Ci nu - tri, Si - gno - re, con

con brio

ff

f *Al* $\text{\textcircled{S}}$

Tast. Ped.

POSTLUDIO

Andante scorrevole

f

Ripieno

Tast.

First system of musical notation. The treble clef staff contains a melodic line with a slur over the first two measures, followed by a fermata. The bass clef staff contains a rhythmic accompaniment. The tempo marking *poco tratt.* is placed above the first measure, and *a tempo* is placed above the third measure. A *Ped.* marking is located below the bass staff in the third measure.

Second system of musical notation. The treble clef staff continues the melodic line with a slur over the first two measures. The bass clef staff continues the rhythmic accompaniment.

Third system of musical notation. The treble clef staff continues the melodic line with a slur over the first two measures. The bass clef staff continues the rhythmic accompaniment.

Fourth system of musical notation. The treble clef staff continues the melodic line with a slur over the first two measures. The bass clef staff continues the rhythmic accompaniment. The tempo marking *tratt.* is placed above the first measure of the treble staff. The dynamic marking *meno f* is placed above the first measure of the bass staff.

Fifth system of musical notation. The treble clef staff contains a whole rest in the first measure, followed by a slur over the next two measures. The bass clef staff continues the rhythmic accompaniment. A *Ped.* marking is located below the bass staff in the first measure. The instruction *(via Ripieno)* is written in the treble staff in the first measure.

First system of a piano score. The right hand plays a melodic line with a slur over the first two measures. The left hand plays a bass line with a slur over the first two measures. The tempo is marked *p.* (piano). The dynamic marking *cresc. gradualmente* is placed above the right hand in the third measure.

Second system of a piano score. The right hand has a slur over the first two measures. The left hand has a slur over the first two measures. The tempo is marked *precipitando*. The dynamic marking *sempre cresc. fino al ff* is placed above the right hand. The tempo marking *tratt.* is placed above the right hand in the fourth measure.

Third system of a piano score. The right hand has a slur over the first two measures. The left hand has a slur over the first two measures. The tempo is marked *tratt.*. The dynamic marking *fff* is placed above the right hand in the fourth measure, with the instruction *con Ance* below it. The tempo marking *più largo e maestoso* is placed above the right hand in the fourth measure. The instruction *Tast.* is placed below the right hand in the fourth measure.

Fourth system of a piano score. The right hand has a slur over the first two measures. The left hand has a slur over the first two measures. The tempo is marked *poco tratt.*. The dynamic marking *stentato* is placed above the right hand in the third measure. The tempo marking *tratt.* is placed above the right hand in the fourth measure. The instruction *Tast.* is placed below the right hand in the fourth measure. The instruction *Ped.* is placed below the left hand in the first measure. The instruction *Ped.* is placed below the right hand in the fifth measure.

PANE DI OGNI FRAGRANZA

Elaborazioni per Schola e parti organistiche

T: Remo Bracchi

M: Valentino Donella

© 2003 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI PARI (SC)

Andante moderato

S

C

mp

1. co - me ra - - -
2. tut - ti in - sie - - -
3. i tuoi ci - - -
4. noi var - chia - - -

1. I tuoi fi - gli cir - con - da - no la men - sa co - me
2. Ec - co quan - to è so - a - ve, quan - to è bel - lo tut - ti in -
3. Tu pre - pa - ri per noi sul mon - te san - to i tuoi
4. Pa - dre san - to, del pa - ne tuo nu - tri - ti, noi var -

Andante moderato

p

S

C

mf

1. - mi d'u - li - - - vo. den -
2. - sie - me a - bi - ta - re. so -
3. - bi im - ban - di - ti. qui,
4. - chia - mo la mor - te. con,

1. ra - mi d'u - li - vo. Tu di - vi - di tra lo - ro la tua vi - ta
2. - sie - me a - bi - ta - re. È pro - fu - mo di bal - sa - mo che gron - da
3. ci - bi im - ban - di - ti. Il tuo ca - li - ce è col - mo d'o - gni eb - brez - za,
4. - chia - mo la mor - te. A - pri il ma - re da - van - ti i no - stri pas - si

cresc.

mp

S
 1. - tro, den - tro il tuo pa - ne vi - vo. La sua dol - cez - za in -
 2. - pra, so - pra le ve - sti chia - re, sui lem - bi del man -
 3. do - ve or - mai in - ghiot - ti - ti so - no la mor - te e il
 4. il tu - o brac - cio for - te. Strin - gi - ci a men - sa u -

C
 1. den - tro il tuo pa - ne vi - vo. La sua dol - cez - za in -
 2. so - pra le ve - sti chia - re, sui lem - bi del man -
 3. qui, do - ve or - mai in - ghiot - ti - ti so - no la mor - te e il
 4. con il tuo brac - cio for - te. Strin - gi - ci a men - sa u -

mf

S
 1. - ten - sa fa di noi tut - ti un so - - - lo
 2. - tel - lo, co - me ru - gia - de che da - - - i
 3. pian - to, né a - vrà più not - te il gior - - - no
 4. - ni - ti in - tor - no al Fi - glio, nel tu - - - o

C
 1. - ten - sa fa di noi tut - ti un so - lo
 2. - tel - lo, co - me ru - gia - de che da - i
 3. pian - to, né a - vrà più not - te il gior - no
 4. - ni - ti in - tor - no al Fi - glio, nel tu - o

mf

tratt.

S
 1. cor - - - po, u - n'a - ni - ma.
 2. col - - - li stil - la - no.
 3. pri - - - mo ed ul - ti - mo.
 4. San - - - to Spi - ri - to.

C
 1. cor - - - po, u - n'a - ni - ma.
 2. col - - - li stil - la - no.
 3. pri - - - mo ed ul - ti - mo.
 4. San - - - to Spi - ri - to.

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI DISPARI (CB)

Andante moderato

C *mp*

1. I tuoi fi - gli cir - con - da - no la men - sa co - me
 2. Ec - co quan - to è so - a - ve, quan - to è bel - lo tut - ti in -
 3. Tu pre - pa - ri per noi sul mon - te san - to i tuoi
 4. Pa - dre san - to, del pa - ne tuo nu - tri - ti, noi var -

B *mp*

1. I tuoi fi - - - - gli cir - con - da - no la
 2. Ec - co quan - - - - to è so - a - ve, quan - to è
 3. Tu pre - pa - - - - ri per noi sul mon - te
 4. Pa - dre san - - - - to, del pa - ne tuo nu -

Andante moderato

mp

C

1. ra - mi d'u - li - vo. Tu di - vi - di tra lo - ro la tua vi - ta
 2. - sie - me a - bi - ta - re. È pro - fu - mo di bal - sa - mo che gron - da
 3. ci - bi im - ban - di - ti. Il tuo ca - li - ce è col - mo d'o - gni eb - brez - za,
 4. - chia - mo la mor - te. A - pri il ma - re da - van - ti i no - stri pas - si,

B

1. men - - - - sa. Tu di - vi - - - - di tra lo - ro la
 2. bel - - - - lo. È pro - fu - - - - mo di bal - sa - mo
 3. san - - - - to. Il tuo ca - - - - li - ce è col - mo
 4. - tri - - - - ti. A - pri il ma - - - - re da - van - ti i

C

1. den - tro il tuo pa - ne vi - - - vo. La sua dol - cez - za in -
 2. so - pra le ve - sti chia - - - re, sui lem - bi del man -
 3. qui, do - ve or - mai in - ghot - - - ti so - no la mor - te e il
 4. con il tuo brac - cio for - - - te. Strin - gi - ci a men - sa u -

B

1. vi - - - ta den - tro il tuo pa - ne vi - - - vo.
 2. che gron - da so - pra ve - sti chia - - - re,
 3. qui, do - ve or - mai in - ghot - ti
 4. pas - - - si, con il tuo brac - cio for - - - te.

mp

C

1. - ten - - - sa fa di noi tut - - - ti un so - lo cor - po, u -
 2. - tel - - - lo, co - me ru - gia - - - de che da - i col - li
 3. pian - - - to, né a - vrà più not - - - te il gior - no pri - mo ed
 4. - ni - - - ti in - tor - no al Fi - - - glio, nel tu - o San - to

B

1. La sua dol - cez - za in - ten - - - sa un so - lo cor - - -
 2. sui lem - bi del man - tel - - - lo, che da - i col - - -
 3. so - no la mor - te e il pian - - - to, il gior - no pri - - -
 4. Strin - gi - ci a men - sa u - ni - - - ti nel tu - o San - - -

mp

C

1. - n'a - - - ni - ma.
 2. stil - - - la - no.
 3. ul - - - ti - mo.
 4. Spi - - - ri - to.

tratt.

B

1. - po, u - n'a - - - ni - ma.
 2. - li - stil - - - la - no.
 3. - mo ed ul - - - ti - mo.
 4. - to Spi - - - ri - to.

tratt.

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

Andante moderato

mp

S

1. co - me
2. tut - ti in -
3. i tuoi
4. noi var -

C

mp

1. I tuoi fi - gli cir - con - da - no la men - sa co - me
2. Ec - co quan - to è so - a - ve, quan - to è bel - lo tut - ti in -
3. Tu pre - pa - ri per noi sul mon - te san - to i tuoi
4. Pa - dre san - to, del pa - ne tuo nu - tri - ti, noi var -

T

mp

1. I tuoi fi - - - gli cir - con - da - no la men - sa co - me
2. Ec - co quan - - - to è so - a - ve, quan - to è bel - lo tut - ti in -
3. Tu pre - pa - - - ri per noi sul mon - te san - to i tuoi
4. Pa - dre san - - - to, del pa - ne tuo nu - tri - ti, noi var -

B

mp

1. I tuoi fi - gli cir - con - da - no la men - sa co - me
2. Ec - co quan - to è so - a - ve, quan - to è bel - lo tut - ti in -
3. Tu pre - pa - ri per noi sul mon - te san - to i tuoi
4. Pa - dre san - to, del pa - ne tuo nu - tri - ti, noi var -

Andante moderato

S

1. ra - - - mi d'u - li - vo. den - tro il tuo
2. - sie - - - me a - bi - ta - re. so - pra le
3. ci - - - bi im - ban - di - ti. qui, do - ve or -
4. - chia - - - mo la mor - te con il tuo

C

1. ra - mi d'u - li - - - vo. Tu di - vi - di tra lo - ro la tua vi - ta
2. - sie - me a - bi - ta - - - re. È pro - fu - mo di bal - sa - mo che gron - da
3. ci - bi im - ban - di - - - ti. Il tuo ca - li - ce è col - mo d'o - gni eb - brez - za,
4. - chia - mo la mor - - - te. A - pri il ma - re da - van - ti i no - stri pas - si,

T

1. ra - mi d'u - li - - - vo. Tu di - vi - di tra lo - ro la tua vi - ta
2. - sie - me a - bi - ta - - - re. È pro - fu - mo di bal - sa - mo che gron - da
3. ci - bi im - ban - di - - - ti. Il tuo ca - li - ce è col - mo d'o - gni eb - brez - za,
4. - chia - mo la mor - - - te. A - pri il ma - re da - van - ti i no - stri pas - si,

B

1. ra - mi d'u - li - - - vo. Tu di - vi - di tra lo - ro la tua vi - ta
2. - sie - me a - bi - ta - - - re. È pro - fu - mo di bal - sa - mo che gron - da
3. ci - bi im - ban - di - - - ti. Il tuo ca - li - ce è col - mo d'o - gni eb - brez - za,
4. - chia - mo la mor - - - te. A - pri il ma - re da - van - ti i no - stri pas - si,

cresc.

S

1. pa - - - - ne vi - vo. —
 2. ve - - - - sti chia - re, —
 3. - mai in - - - - ghiot - ti - ti —
 4. brac - - - - cio for - te. — *mp*

C

1. den - tro il tuo pa - ne — vi - vo. — La sua dol - cez - za in -
 2. so - pra le ve - sti — chia - re, — sui lem - bi del man -
 3. qui, do - ve or - mai in - ghiot - ti - ti — so - no la mor - te e il
 4. con il tuo brac - cio for - te. — *mp* Strin - gi - ci a men - sa u -

T

1. den - tro il tuo pa - ne — vi - vo. — La sua dol - cez - za in -
 2. so - pra le ve - sti — chia - re, — su - i lem - bi del man -
 3. qui, do - ve or - mai in - ghiot - ti - ti — so - no la mor - te e il
 4. con il tuo brac - cio for - te. — Strin - gi - ci a men - sa u -

B

1. den - tro il tuo pa - ne — vi - vo. —
 2. so - pra le ve - sti — chia - re, —
 3. qui, do - ve or - mai in - ghiot - ti - ti —
 4. con il tuo brac - cio for - te. —

S

1. La sua dol - cez - za in - ten - sa fa di noi tut - ti un so - lo
 2. sui lem - bi del man - tel - lo, co - me ru - gia - de che da - i
 3. so - no la mor - te e il pian - to, né a - vrà più not - te il gior - no
 4. Strin - gi - ci a men - sa u - ni - ti in - tor - no al Fi - glio, nel tu - o

C

1. - ten - - - - - sa fa di noi tut - ti un so - lo
 2. - tel - - - - - lo, co - me ru - gia - de che da - i
 3. pian - - - - - to, né a - vrà più not - te il gior - no
 4. - ni - - - - - ti in - tor - no al Fi - glio, nel tu - o

T

1. - ten - - - - - sa fa di noi tut - ti un so - lo
 2. - tel - - - - - lo, co - me ru - gia - de che da - i
 3. pian - - - - - to, né a - vrà più not - te il gior - no
 4. - ni - - - - - ti in - tor - no al Fi - glio, nel tu - o

B

1. La sua dol - cez - za in - ten - sa fa di noi tut - ti un so - lo
 2. sui lem - bi del man - tel - lo, co - me ru - gia - de che da - i
 3. so - no la mor - te e il pian - to, né a - vrà più not - te il gior - no
 4. Strin - gi - ci a men - sa u - ni - ti in - tor - no al Fi - glio, nel tu - o

S

1. cor - - po, u - n'a - - - ni - ma.
 2. col - - - li stil - - - la - no.
 3. pri - - mo ed ul - - - ti - mo.
 4. San - - to Spi - - - ri - to.

C

1. cor - - po, u - n'a - - - ni - ma.
 2. col - - - li stil - - - la - no.
 3. pri - - mo ed ul - - - ti - mo.
 4. San - - to Spi - - - ri - to.

T

1. cor - - po, u - n'a - - - ni - ma.
 2. col - - - li stil - - - la - no.
 3. pri - - mo ed ul - - - ti - mo.
 4. San - - to Spi - - - ri - to.

B

1. cor - - po, u - n'a - - - ni - ma.
 2. col - - - li stil - - - la - no.
 3. pri - - mo ed ul - - - ti - mo.
 4. San - - to Spi - - - ri - to.

p *tratt.*

PRELUDIO

Andante moderato

mf

INTERLUDIO

Tranquillo

p

II

Ped.

p

I Tast.

Ped.

II

Ped.

p

tratt.

I Tast.

Ped.

OFFERTORIO

Spigliato

mp

1

3

Ped.

First system of a musical score. It consists of three staves: a grand staff (treble and bass clefs) and a separate bass clef staff. The music is in G major. The grand staff features complex chordal textures and melodic lines, with some notes marked with accents. The bottom staff has a simple bass line.

Second system of the musical score. It continues the grand staff and the bottom bass staff. A dynamic marking of *f* (forte) appears in the grand staff. The music maintains its complex harmonic structure.

Third system of the musical score. The grand staff and bottom staff continue. The texture remains dense with many notes and chords.

Fourth system of the musical score. The grand staff features a section with a *tratt.* (tratto) marking, indicating a change in articulation. The music becomes more expressive with longer notes and slurs.

Fifth system of the musical score. It begins with the tempo marking *a tempo* and a dynamic marking of *f*. The music returns to a more rhythmic and chordal texture.

First system of a musical score in G major, 4/4 time. The right hand features a complex texture with chords and moving lines, while the left hand provides a steady accompaniment. The system concludes with a double bar line.

Second system of the musical score, continuing the piece. It features similar textures to the first system, with a double bar line at the end.

Third system of the musical score, marked *allargando* and *ff*. The right hand has a more static, chordal texture, while the left hand has a rhythmic accompaniment. The system ends with a double bar line.

Fourth system of the musical score, featuring a more complex texture in both hands. The right hand has a series of chords, and the left hand has a rhythmic accompaniment. The system ends with a double bar line.

O CRISTO PANE D'IMMORTALITÀ

Elaborazioni per Schola e parti organistiche

T: Remo Bracchi

M: Luigi Molfino

© 2003 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI PARI (SC)

mp e poco meno

S

1. Il Si - gno - re è il mio pa - sto - re, non man - co di nul - la. Io
2. Quan - do va - do nel - la not - te e o - scu - ra è la val - le e
3. Mi con - du - ci al - le sor - gen - ti del - l'ac - que di vi - ta dal -

C

mp

1. Il Si - gno - re è il mio pa - sto - re, non man - co di nul - la.
2. Quan - do va - do nel - la not - te e o - scu - ra è la val - le
3. Mi con - du - ci al - le sor - gen - ti del - l'ac - que di vi - ta

mp

cresc.

S

1. non a - vrò ti - mo - re quan - do la lu - ce, an - cor fan - ciul - la, _____
2. l'om - bra tut - to in - ghiot - te, tu mi sol - le - vi sul - le tue spal - le _____
3. la roc - cia e - rom - pen - ti, al - le tue ver - di ri - ve, fio - ri - te _____

C

1. Io non a - vrò ti - mo - re quan - do la lu - ce, an - cor fan - ciul - la, _____
2. e l'om - bra tut - to in - ghiot - te, tu mi sol - le - vi sul - le tue spal - le _____
3. dal - la roc - cia e - rom - pen - ti, al - le tue ver - di ri - ve, fio - ri - te _____

cresc.

p quasi eco

mf *dim.* *tratt. molto* *Al Rit.*

S
1. — si ri - fiu - - - ta di cre - sce - re. _____
2. — ver-so il gior - - - no già al va - - li - co. _____
3. — dei nar - ci - - - si del Li - ba - no. _____

C
1. — si ri - fiu - ta di cre - - - - - sce - re.
2. — ver-so il gior - no già al va - - - - - li - co.
3. — dei nar - ci - si del Li - - - - - ba - no.

mf *dim.* *tratt. molto*

Al Rit.

ELABORAZIONE RITORNELLO PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

f *molto stentato*

S
O Cri - sto, pa - ne d'im-mor-ta-li - tà, ci-bo do - - na - to a - gli uo - mi - ni.

C
O Cri - sto, pa - ne d'im-mor-ta-li - tà, ci-bo do - - na - to a - gli uo - mi - ni.

T
O Cri - sto, pa - ne d'im-mor-ta-li - tà, ci-bo do - - na - to a - gli uo - mi - ni.

B
O Cri - sto, pa - ne d'im-mor-ta-li - tà, ci-bo do - - na - to a - gli uo - mi - ni.

f

INTERLUDIO

con semplicità

mp *mf*

dim. e tratt. *lento*

riprendendo *cresc.* *sostenuto molto*

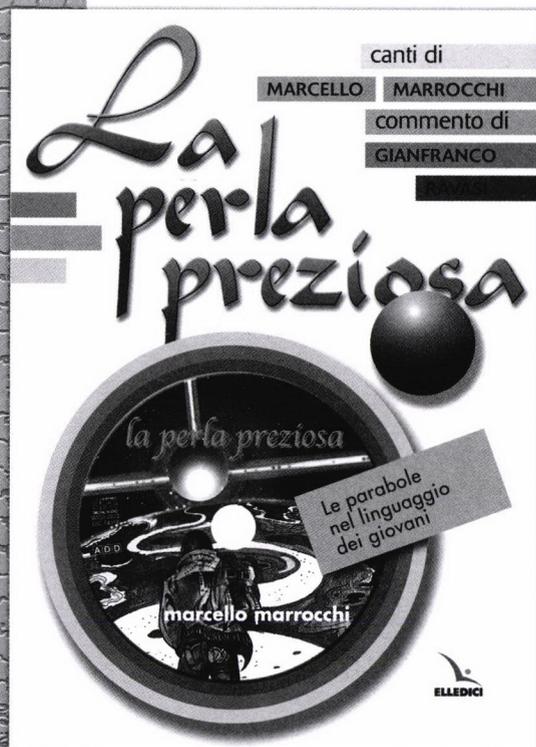
mp *più lento e sempre* *dim. e allarg.* *Al Rit.*

POSTLUDIO
Solenne

f
Man.

mf *più f*
Ped.

sempre cresc. e molto allargando
Man. Ped.



MARCELLO MARROCCHI

LA PERLA PREZIOSA

Dieci canzoni che traggono ispirazione da altrettante parabole evangeliche: un moderno commento alle storie di Gesù: note e parole si intrecciano per far emergere con forza l'appello del Vangelo.

Dietro ogni canzone si avverte la passione di comunicare l'attualità e il

fascino di questi racconti brevi, ma capaci di riempire di senso l'esistenza di una persona.

Le parabole diventano storie di oggi, nelle quali un giovane può riconoscere se stesso, i propri successi e i propri errori, ma soprattutto il proprio bisogno di innamorarsi di qualcosa (di Qualcuno) di veramente grande.

Le dieci canzoni-parabole:

- Il figlio prodigo.
- La casa sulla roccia.
- La perla preziosa.
- Il buon samaritano.
- I vignaioli omicidi.
- Il pescatore.
- Il ricco insensato.
- Il buon pastore.
- Le nozze reali.
- Il seminatore.



Disponibili:

- **il cd** con le canzoni
- **il volume** con le partiture, i testi evangelici delle parabole e i relativi commenti di Mons. Gianfranco Ravasi.

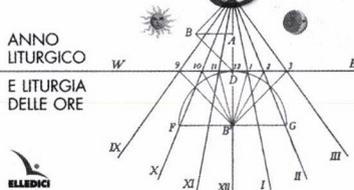


Corso Francia, 214 - 10090 Cascine Vica - Rivoli (To)
 Tel. 011.95.52.111 - Fax 011.95.74.048
 E-mail: vendite@elledici.org - Internet: www.elledici.org

STEFANO ROSSO

IL SEGNO DEL TEMPO NELLA liturgia

ANNO
LITURGICO
E LITURGIA
DELLE ORE



ELLEDICI

STEFANO ROSSO

IL SEGNO DEL TEMPO NELLA LITURGIA

Anno Liturgico e Liturgia delle Ore

Una riflessione sui capitoli quinto (*l'Anno Liturgico*) e quarto (*l'Ufficio Divino*) della "Sacrosanctum Concilium" e sui relativi documenti attuativi che le hanno fatto seguito nella riforma liturgica del Vaticano II.

Opera fondamentale, la "Summa" sull'argomento.

Pagine 496

€ 42,00

GEREMIA DALLA NORA

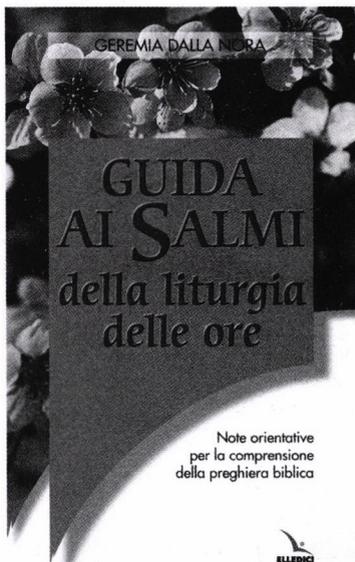
GUIDA AI SALMI DELLA LITURGIA DELLE ORE

*Note orientative per la comprensione
della preghiera biblica*

Il libro più utile per la semplicità e la ricchezza di stimoli per capire la pratica della Liturgia delle Ore, sempre più diffusa anche fra i laici. Oltre ai Salmi vengono presentati i Cantici, che non fanno parte del salterio ma della Liturgia delle Ore.

Pagine 240

€ 8,00



GUIDO GATTI

PREGARE I SALMI OGGI

*Come trasformare la "recita" quotidiana
in un'autentica e serena preghiera personale.*

Il volume è una raccolta di meditazioni sui Salmi precedute da un'introduzione di carattere generale. Un aiuto essenziale per capire, meditare e vivere meglio questa straordinaria forma di preghiera biblica.

Pagine 200

€ 8,50



PAROLA di DIO CANTO dell'UOMO

1

GIOMBINI



Da un autore "classico" nel campo della musica religiosa, la prima parte di un'opera nuova che in sei cd e relative partiture offrirà una rilettura in musica e canto di tutti i 150 Salmi biblici.

Caratteristica dell'opera è una musica innovativa, fresca, coinvolgente, facile da cantare e da ricordare.

Una musica che attinge all'antico, riscoprendone tessuti e forme musicali in modo nuovo, adatta a un'assemblea che cantando vuol pregare.



Il linguaggio dei testi, sintetico ed efficace, fa sì che questi canti siano utilizzabili in ogni tipo di liturgia.

La prima raccolta è costituita da tre prodotti acquistabili separatamente:

- *partitura per canto e organo*
- *partitura per canto e chitarra*
- *compact disc più libretto con i testi dei canti*



Corso Francia, 214 - 10090 Cascine Vica - Rivoli (To)
Tel. 011.95.52.111 - Fax 011.95.74.048
E-mail: vendite@elledici.org - Internet: www.elledici.org

Armonia di voci

2003

**Abbonamento ai
4 fascicoli + 4 cd**

**Italia: € 48,50
Estero: € 56,00**

I singoli numeri della rivista
(fascicolo + cd indivisibili)
sono acquistabili fuori
abbonamento a

€ 13,75 ciascuno



Per informazioni:

Ufficio Abbonamenti Elledici

Tel. 011.9552164-5

Fax 011.9574048

E-mail: abbonamenti@elledici.org

Internet: www.elledici.org

Dirett. respons.:

Giovanni Battista Bosco.

Registr. al N. 392 del Trib. Civ. di Torino,
14-2-1949.

Scuola Grafica Salesiana - Torino 2003

ISBN 88-01-02805-2



9 788801 028058

€ 13,75

Dal 1946 **Armonia di Voci** offre il suo prezioso servizio alle assemblee parrocchiali. Ogni fascicolo contiene nuovi canti destinati all'azione liturgica i quali – nella dinamica fedeltà alla linea tracciata dalla riforma liturgica del Concilio Vaticano II – all'impegno di offrire **validi ed appropriati testi**, congiungono quello di **far partecipare, in un continuo e fecondo dialogo, ogni «persona celebrante»**. I canti sono infatti composti offrendo sempre una **«versione base»** per sola assemblea e **successive elaborazioni** della stessa per *Schola* a due voci pari e dispari, tre voci dispari e quattro voci dispari. Vengono inoltre proposti degli **interludi organistici** con la finalità di offrire valido materiale musicale per l'esercizio della viva ministerialità celebrativa dell'organista.

I QUATTRO FASCICOLI DELL'ANNO

1. Il tempo pasquale
2. Le Feste Mariane
3. La Solennità del SS. Corpo e Sangue di Cristo
4. La messa dei fanciulli

Ogni fascicolo è **accompagnato da un CD** contenente la registrazione di tutta la musica. Le esecuzioni sono curate dal *Coro del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma* insieme al *Coro Interuniversitario di Roma*, con il supporto tecnico dello studio mobile della Radio Vaticana. Nel corso dell'anno **Armonia di Voci** presenterà recensioni delle più significative composizioni destinate alla Liturgia.